

(Andrea Bruno Mazzocato)  
Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata  
Cattedrale di Udine**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"**

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorero'*  
*Adorazione Eucaristica*  
**XVII Domenica del Tempo Ordinario "A"**



***Canto iniziale***

***Tutti: " O Dio, nostra forza e nostra speranza,  
senza di te nulla esiste di valido e di santo;  
effondi su di noi la tua misericordia  
perché, da te sorretti e guidati,  
usiamo saggiamente dei beni terreni  
nella continua ricerca dei beni eterni. " (Colletta)***

1 L. Le pagine della Parola di Dio di questa domenica possono orientare complessivamente al dialogo con il Signore intorno alle vie e alle forme più attuali di superamento di certa “religiosità”, circolante fuori e anche dentro la Comunità cristiana: una religiosità che non diventa sapienza cristiana, capacità di “discernere il bene e il male”; una religiosità che non nega formalmente il Regno di Dio, cui riferire l’esistenza creaturale, ma ne vanifica il significato profondo e il valore, come di scelta da anteporre “ai regni umani” illusori.

2 L. Del resto, anche l’apostolo Paolo, scrivendo ai Romani, dichiara che Dio Padre è all’origine di quella misteriosa “vocazione” che ci attrae a poco a poco verso la piena “conformità all’immagine del Figlio suo”.

*Presidente Assemblea: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.”*

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 13,44-52)*

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». *Parola del Signore.*

#### Pausa di Silenzio

1 L. Il Regno di Dio è un tesoro, un bene inestimabile. È nasco-

#### Tutti

*Intenzioni dell’ Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile*

► Preghiamo per i giovani del nostro seminario che stanno concludendo il loro anno di vita comunitaria. Alcuni stanno verificando la loro scelta e altri si stanno avviando verso passi importanti come il presbiterato e il diaconato. Chiediamo per loro la luce dello Spirito Santo e la generosità del cuore che vince ogni paura.

#### Pausa di Silenzio

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

#### Tutti

#### Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portano la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio»; tutto vi concorre, sia il bene che il male, «per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno».

**1 L.** Un tale atto di fede di Paolo riposa sulla promessa di Gesù, secondo la quale «i capelli del nostro capo sono contati», tutte le nostre lacrime il Signore le vede, e come dice il libro dell'Apocalisse, «asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

**2 L.** Il modo nel quale il Signore trasforma la storia è questo. Se già ora eliminasse il male, se prendesse solo i pesci buoni nella sua rete, nessuno di noi si salverebbe.

**1 L.** Se l'abbraccio del Crocifisso avvolgesse solo i giusti, saremmo tutti fuori, perché il male è nel cuore di ognuno di noi. Per questo il Signore preferisce prendere il male su di sé lasciandosi crocifiggere.

**2 L.** Per questo non elimina il male, la sofferenza che ciascuno di noi quotidianamente subisce e quotidianamente, a volte anche involontariamente, infligge: perché il suo modo di vincere il male non è di farlo scomparire magicamente, ma di trasformarlo con la potenza del suo amore, della sua mitezza, della sua pazienza e del suo perdono.

**1 L.** Questo è il modo nel quale anche noi, nelle nostre vite, siamo invitati a trasformare il male, sia quello che subiamo sia quello che infliggiamo, in bene.

**2 L.** Il vangelo, lo sappiamo, vuol dire «buona novella», «buona notizia». La buona notizia per ciascuno di noi, oggi, è che tanto il male che subiamo quanto quello che facciamo può, grazie all'amore del Signore, essere riparato, trasformato, convertito e così contribuire al bene.

**1 L.** Possiamo così lasciarci consolare dalla promessa di Paolo e ripetercela per fame lo strumento della consolazione dello Spirito:

**2 L.** «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno».

**sto, non è facile trovarlo. È necessario essere sempre alla ricerca. Il trovare, l'aver accesso è sempre un dono esuberante di Dio. È un trovarsi faccia a faccia con Dio stesso che si fa vicino, incontro all'uomo che lo cerca. È sorpresa come l'innamoramento: "Sei tu. Cercavo te, e non lo sapevo". Ma l'affare del Regno è questione di fede e di fiducia. Ci si affida. L'Eucaristia, segno povero ed umile, porta con sé la potenza di Dio che è capace di rinnovare l'uomo e la sua vita.**

**2 L. Il Regno di Dio è come un tesoro nascosto o una perla preziosa: si lascia trovare soltanto da chi è convinto del suo valore inestimabile ed è disposto a sceglierlo continuamente, rinunciando a tutto ciò che possiede. La crescita del Regno di Dio nel mondo è in relazione all'affermarsi del Regno stesso nell'intimo del cuore umano: solo chi è vero discepolo può capirne il valore inestimabile e rispondere alle sue esigenze di esclusività.**

**ABBASSARE LUCI**

**Tutti**

**Dal Salmo 118:** Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:  
ho deciso di osservare le tue parole.  
Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento. R.

Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo.  
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,  
perché la tua legge è la mia delizia. R.

Perciò amo i tuoi comandi,  
più dell'oro, dell'oro più fino.  
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti  
e odio ogni falso sentiero. R.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:  
per questo li custodisco.  
La rivelazione delle tue parole illumina,  
dona intelligenza ai semplici. R.

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Le parabole del vangelo odierno ci invitano a interrogarci su una delle espressioni che vi ricorrono più frequentemente, vale a dire «regno dei cieli».

**2 L.** Dimora, nel Vangelo di Matteo, qualcosa della tendenza della pietà ebraica a non nominare il nome di Dio invano. Quando dunque parla del «regno dei cieli» vuole dire «regno di Dio».

**1 L.** Quindi l'espressione «regno dei cieli» indica l'atto attraverso il quale Dio regna, l'intervento del Signore nella storia e nella vita di ognuno di noi.

**2 L.** È come se all'inizio di ognuna di queste parabole Matteo dicesse: «Ecco come il Signore interviene nella storia. Ecco come agisce in ognuna delle nostre vite».

**1 L.** Cerchiamo cosa questo voglia dire nel caso dell'ultima di queste piccole parabole: «Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci».

**2 L.** È un'immagine ispirata al lavoro degli apostoli e affronta uno degli aspetti spinosi dell'azione del Signore: se Dio è presente e attivo nella storia, perché c'è così tanto male?

**1 L.** Perché facciamo così tanto e così spesso l'esperienza della sofferenza? Perché ci succedono cose che sembrano senza senso? Perché l'assurdità del trionfo di coloro che fanno il male? Perché la malattia? Perché la morte?

**2 L.** La risposta di questa parabola è che il Signore non interviene nella storia forzandola, ma abbracciandola. Come questa rete gettata

nel mare, il Signore avvolge tutto, assume tutto, buoni e cattivi, il bene e il male.

**1L.** Il Signore circonda ciascuno di noi non solo con il bene che generiamo, ma anche con il male che causiamo, purtroppo spesso eco di quello che abbiamo subito.

**2 L.** Il Signore non prende il nostro posto. Restiamo responsabili delle nostre scelte, delle nostre decisioni. Quando commettiamo il male non possiamo dire che è il Signore che lo fa o che lo permette: ne siamo noi i soli responsabili.

**1 L.** Allo stesso modo, quando subiamo il male, non possiamo dire che è Dio che ce lo manda o che è Dio che lo permette: sono le altre persone che commettono il male.

**2 L.** Il Signore odia questo male e lo combatte non eliminandolo ma, come abbiamo visto, assumendolo, abbracciandolo, trasformandolo. La rete, di cui parla la parabola del regno dei cieli, è stata lanciata quando Gesù ha steso le sue braccia sul legno della croce.

**1 L.** Noi pensavamo di starlo inchiodando, immobilizzando, eliminando, e invece lui trasformava queste braccia tese e inchiodate in un abbraccio che avvolgeva tutta l'umanità, a cominciare dalle persone che lo stavano uccidendo.

**2 L.** Questo senso è espresso eloquentemente nei crocifissi di Giotto dove si vede un Gesù crocifisso molto sereno, con le braccia distese, non tanto inchiodate sulla croce, quanto aperte in questa stretta universale che circonda tutto il mondo e ciascuno di noi.

**1 L.** La rete con la quale egli cattura la storia e le nostre vite è il suo amore, la sua misericordia, la sua pazienza, la sua mitezza, il suo perdono.

**2 L.** La stessa verità è espressa con altre parole da Paolo nella seconda lettura, tratta dalla Lettera ai Romani, quando dice: «Noi